

Fatto 100 il valore della produzione lorda del 1913-14, abbiamo:

1929	517
1930	350

D'altra parte non si è avuta contrazione nel complesso delle *spese*.

Il numero indice (100 per il 1913-14) è:

Per i salari (ottobre 1930)	612
Per le imposte	595

Queste poche cifre bastano a dimostrare come e perchè l'agricoltura italiana è in crisi, come quella di tutto il mondo, e come il 1930 sia stata una pessima annata che segna l'apice della crisi stessa.

* * *

Le previsioni che si possono fare per il 1931 e, in generale, per l'avvenire, sono confortanti.

Innanzitutto è logico avere la più solida fiducia nella campagna testè iniziata dal Governo Fascista per l'abbassamento del costo della vita. Abbassare il costo della vita vuol dire abbassare i salari e i tributi, quindi il prezzo delle materie prime necessarie all'agricoltura, quindi infine, il costo di produzione dei prodotti agricoli.

Abbiamo già un ribasso dei salari che va dal 10 al 25 %; abbiamo un ribasso negli imponibili di reddito agrario e di ricchezza mobile che erano in revisione; vi è, quindi, una evidente tendenza ad alleggerire il peso tributario, tendenza che si manifesterà più chiara e sensibile non appena sarà equamente ridotto il costo della vita; vi sono ragioni per prevedere un ribasso nei prezzi di alcune materie utili all'agricoltura.

L'agricoltura che è, indubbiamente, fra le attività produttrici sane, la più colpita dalla crisi, non può avere speranza migliore di quella dell'abbassamento dei suoi costi di produzione, cioè della instaurazione di un razionale equilibrio fra le sue entrate e le sue spese.

Altra previsione favorevole per il 1931 si può logicamente fare nei riguardi della produzione quantitativa.

L'alternativa delle annate buone con le cattive, specialmente per le colture erbacee, enunziata dal compianto Ghino Valenti, continua a manifestarsi con impressionante costanza.

Anche nell'ultimo ventennio, salvo qualche eccezione, le annate dispari sono state migliori delle annate pari. È logico prevedere una buona annata nel 1931 e, di fatto, l'andamento dell'autunno al momento delle semine e quello di questo inizio di inverno, sono buoni e ottimo è l'aspetto dei seminati.

In fine, molto assegnamento può farsi sulla tenace resistenza e sul fortissimo sentimento del dovere che è fra gli agricoltori.

Nel 1928 e 1929, sebbene le condizioni economiche dell'agricoltura siano andate peggiorando e l'assistenza del credito sia stata relativamente modesta, la contrazione dell'uso dei concimi chimici si è limitata a circa il 20 %, limitazione che non può avere conseguenze